

Israele Hamas in guerra, le notizie di oggi in diretta

Iran, è morta Armita Geravand dopo un mese in coma: era stata picchiata dalla «polizia morale»

di Greta Privitera

In coma da 28 giorni, la sedicenne era stata picchiata dalla sorveglianza della metropolitana di Teheran a causa di un diverbio perché non indossava il velo



Armita è morta. Come Mahsa Amini, come [Nika Shakarami](#), Armita Garavand non si risveglierà più. Dopo 28 giorni di coma all'ospedale militare Fajr di Teheran, **hanno staccato la spina**. Sei giorni fa era arrivata la conferma della [«morte cerebrale»](#) della sedicenne aggredita dagli agenti della polizia morale nella metropolitana della capitale, lo aveva detto anche il padre: «Non ci sono speranze».

E ora, i social traboccano di immagini con il suo volto. Fotografie, disegni, dipinti. Succede per ogni giovane ucciso dal regime. Gli attivisti e le attiviste, la gioventù iraniana si fa sentire dove può, come può. **Per loro, gli hashtag non sono slogan vuoti, ma diventano promesse di resistenza: non ti dimentichiamo, non li perdoneremo.**

Armita, originaria di Kermanshah, una città a circa 500 chilometri dalla capitale iraniana, a maggioranza curda, viveva a Teheran e frequentava il liceo. La prima domenica d'ottobre, si è data appuntamento con le compagne di classe alla fermata della **metropolitana Shohada**. In Iran gli studenti stanno a casa da scuola il giovedì e il venerdì.

Possiamo raccontare la sua storia grazie alle telecamere di sicurezza del metro. In quei video, abbiamo visto le amiche camminare sulla banchina a capo scoperto. Le abbiamo viste entrare nel vagone, parlare tra di loro, con gli zaini sulle spalle. Poi, abbiamo dovuto ricostruire, perché **il racconto video si è interrotto proprio nei secondi che si sono rivelati fatali.**



A Ramallah tra manifestazioni e cittadini che applaudono l'operazione di Hamas

Iscriviti alla newsletter

In prova gratuita per 30 giorni. Poi disponibile con un abbonamento al [Corriere della Sera](#)

ISCRIVITI

RICS ACADEMY
BUSINESS SCHOOL

MBA
Strategia e
Innovazione
d'Impresa
3^a Edizione

Dal 20 novembre
6 mesi full time

ISCRIVITI

THE MEDIA NETWORK FOR EUROPE
EURACTIV ITALIA



4 OTTOBRE 2023

EMBED



Nonostante ogni carrozza del treno sia dotata di almeno due telecamere, quello che è accaduto all'interno lo abbiamo saputo attraverso le testimonianze degli altri pendolari perché **la dittatura non ha permesso la visione di quelle immagini**. Dei ragazzi raccontano che in quella corsa Armita ha incrociato la polizia morale che avrebbe chiesto a lei e alle sue amiche perché fossero senza velo. Armita, come fanno tante ragazze iraniane, avrebbe **scelto di non stare in silenzio e difendere i suoi capelli al vento**: «Io vi chiedo perché voi invece lo indossate?». A quel punto, l'avrebbero spinta così forte da farle sbattere la testa, causandole un **trauma cranico gravissimo**. Poi, tornano i video. Nelle immagini successive, abbiamo visto le amiche trascinare fuori dalla carrozza la giovane ragazza curda, priva di sensi. Da quel momento sulla banchina della fermata Shohada, **Armita non si risveglierà più**. Niente più giovinezza e sogni da realizzare. Basta pittura, musica, taekwondo, le sue passioni.

L'hanno portata all'ospedale militare Fajr di Teheran, un ospedale di massima sicurezza. Perché il regime conosce la potenza che sta nel suo nome, Armita, che è **identico a quello di Mahsa, Nika, Asra**. A poco più di un anno dall'uccisione di Mahsa Amini, da Teheran arriva un'altra storia come quella della ventiduenne di Saqqez che ha dato il via alle proteste più grandi degli ultimi 40 anni della storia del regime islamico. **Anche Mahsa era curda**. Anche lei è stata picchiata dalla polizia morale per una ciocca di capelli che usciva dal velo ed è entrata in coma prima di morire. Anche i genitori di Armita sono stati costretti a dichiarare il falso. Anche sua madre, come i parenti di Mahsa, è **finita in prigione** per aver chiesto la verità a un regime che nega. «Armita ha avuto un calo di zuccheri e ha sbattuto la testa», la versione delle autorità. **Tutto identico**. Tutto sovrapponibile.

Le Ong fanno sapere che è stata **respinta la richiesta della famiglia di portare il corpo a Kermanshah**, la città curda da cui viene. Deve essere sepolta a Teheran. «Hanno paura della reazione che può avere il popolo curdo», dicono gli attivisti.

Come risponderanno le piazze? Come giustificheranno Khamenei e i suoi pasdaran l'ennesima morte di una ragazza che non voleva assomigliare a loro? Proprio ora che il governo degli ayatollah è criticato anche per il supporto ad **Hamas nella guerra con Israele**, la storia di Armita rischia di esplodergli contro.

iranmahsa amini

28 ottobre 2023 (modifica il 28 ottobre 2023 | 12:14)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta

Un'Europa più integrata per rispondere alle sfide del futuro

ELEZIONI EUROPEE 2024 – EURACTIV ITALIA

La commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo approva il Rapporto sulla modifica dei Trattati

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE](#)